Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

DA OGGI LA DISCUSSIONE ALLA CAMERA

A chi gioverebbe la legge per l'aumento dei fitti?

Il « livellamento del mercato » - La misura degli aumenti - La situazione e gli interessi degli inquilini e dei piccoli proprietari

Mentre, probabilmente in questa stessa settimana, il Consiglio comunale affronterà finalmente il problema della casa, sulla base delle proposte di soluzione avanzate dalla commissione appositamente incaricata, va oggi in discussione alla Camera il progetto di legge per l'aumento dei fitti, già approvato dal Senato. Non si può non vedere la stridente contraddizione fra i due fatti: da una parte, al Consiglio comunale, si cerca di migliorare la situazione di coloro che non hanno una casa; dall'altra, alla Camera, si presenta una legge che peggiorerebbe la situazione di coloro che una casa già la possiedono. Appare subito evidente come, per la nostra città, dove la crisi delle abitazioni si pone in maniera così acuta, una simile operazione potrebbe avere conseguenze particolarmente gravi.

Il progetto di legge sui fitti è già noto alla cittadinanza nelle sue linee. Esso prevede la proroga del regime di blocco fino al 1960, stabilendo un aumento graduale dei canoni nella misura del 20 % all'anno, da calcolarsi progressivamente sulla maggiorazione precedente. Facendo un esempio concreto, un fitto attuale di 3.000 lire, salirebbe a 3.600 già quest'anno, a 4.320 nel 1956, a 5.184 nel 1957, a 6.220 nel 1958, a 7.464 nel 1959, a 8.956 nel 1960. Al momento dello sblocco totale dei fitti, cioè, i canoni verrebbero ad essere aumentati di ben tre volte. Lo stesso aumento è previsto per i negozi; ma per i caffè, le gelaterie, le pasticcerie, esso salirebbe al 40 %, e del 40 % sarebbe ancora per i negozi e gli esercizi in genere considerati di lusso.

C'è di più: il pericolo più grave è contenuto nell'art. 2 bis, introdotto dalla maggioranza per peggiorare ancora il progetto. Qui, infatti, si introduce la possibilità di aumentare il fitto del 100 % ogni anno in relazione alle condizioni economiche dell'inquilino. E' chiaro che, attraverso questa formula estremamente vaga, si apre la porta ad un aumento generale del 100 %, che, nel termine di sei anni, porterebbe il fitto ad essere moltiplicato per ben sei volte!

Non è necessario sprecare molte parole per dimostrare che un simile progetto di legge, ove venisse approvato anche dalla Camera, darebbe un serissimo colpo ai bilanci delle famiglie romane.

Da un canto, infatti, l'aumento verrebbe a pesare direttamente sulle spese, creando una situazione insostenibile per tutti coloro — e sono la grande maggioranza — che già oggi rimangono senza una lira a metà del mese; dall'altro esso porterebbe immediatamente a un rialzo generale dei prezzi, anche perchè, inevitabilmente, i negozianti sceglierebbero questa via per rifarsi delle maggiori spese. A Roma, questi aggravi verrebbero ad aggiungersi ai numerosi aumenti verificatisi in questi ultimi tempi: per le imposte di consumo, per le tariffe tranviarie, per le tariffe del gas e dell'acqua, per il prezzo del latte; e non bisogna dimenticare che altri aumenti si prospettano ancora, ad esempio, per il latte e la luce.

A che cosa e a chi, dunque — è legittimo chiedersi a questo punto — gioverebbe un aumento dei fitti? La risposta che dànno il governo e la stampa governativa è duplice: l'aumento dei fitti normalizza il mercato, livellando i canoni a una altezza media; d'altra parte esso aiuta i padroni di casa, oggi sul lastrico per il basso reddito degli appartamenti. Si tratta di argomenti che non reggono a un serio ragionamento.

Livellamento del mercato, si dice: e perchè? La richiesta di case è oggi di gran lunga superiore all'offerta eppure i fitti sbloccati sono già insopportabilmente alti. Con l'aumento dei canoni bloccati, caso mai, potrebbe verificarsi una tendenza degli inquilini a cercare un altro alloggio e quindi la richiesta aumenterebbe; perchè, dunque, i fitti sbloccati dovrebbero diminuire? Si può, anzi, prevedere che, subendo la tendenza generale al rialzo, essi aumenterebbero ancora. Così come si aprirebbe la porta agli aumenti nelle case popolari, in quelle dell'Incis e così via: insomma, il « livellamento del mercato » avverrebbe sulle attuali quote massime.

Quanto all'argomento dei proprietari sul lastrico, esso va preso con le molle, liberandolo dalla demagogia e dal falso sentimentalismo che lo ammantano. In primo luogo, infatti, i piccoli proprietari subirebbero anche loro le conseguenze del generale aumento del carovita e, quindi, finirebbero per dover spendere da una parte ciò che dall'altra incasserebbero in più. Questo non significa, naturalmente, che i loro problemi non esistano e non vadano affrontati: anzi. Già al Senato l'Opposizione propose che si decidessero determinati sgravi fiscali e che, caso per caso, là dove le condizioni dell'inquilino risultassero — in base all'imposta complementare sul reddito — migliori di quelle del proprietario, si procedesse ad un aumento del fitto. Per questa via non solo si giungerebbe a una maggiore giustizia, ma il beneficio per i piccoli proprietari sarebbe reale, non potendo questi casi influire sulla situazione economica generale e quindi sui prezzi.

Abbiamo parlato di casi perchè qui è il nocciolo della questione. La maggioranza della proprietà edilizia a Roma, infatti, non è in mano a piccoli proprietari, bensì ai grandi complessi immobiliari (Società generale immobiliare, Istituto dei Beni Stabili), alle grandi banche, agli Istituti di assicurazione (Ina, Inail, Assicurazioni di Venezia). E' stato calcolato che, con l'approvazione della legge da parte della Camera, gli inquilini pagherebbero nella nostra città tre miliardi in più solo nel primo anno e ben 30 miliardi per il complesso degli aumenti. Più della metà, forse i due terzi di queste somme, non andrebbero nelle tasche dei piccoli proprietari, ma nelle capaci casseforti dei monopoli, delle grandi e medie società immobiliari.

Cade, dunque, ogni motivo umanitario e di giustizia sociale: l'aumento dei fitti servirebbe, in realtà, solo a regalare maggiori profitti a un ristretto gruppo di azionisti, che già oggi sono tutt'altro che sul lastrico. Servirebbe a trasferire altri quattrini dalle tasche dei lavoratori in quelle dei grandi agrari, dei grandi industriali, dei patrizi romani, che siedono nei consigli di amministrazione delle società immobiliari o di assicurazione, delle banche. Proprio per questo il progetto di legge va nettamente combattuto non solo dagli inquilini, ma anche dai piccoli proprietari, che realmente abbiano necessità di migliorare la loro situazione. E' anche questo un momento, e fra i più importanti, della lotta per la difesa e il miglioramento del tenore di vita della popolazione contro quel gruppo di persone che vede nella nostra città soltanto un comodo pozzo dove attingere continuamente sempre nuovi miliardi.

GIOVANNI CESAREO

Tutti i tram oggi fermi per la difesa delle C.I.

Tre ore di sciopero all'ATAC e un'ora alla STEFER
Intransigenza della Giunta e della direzione ATAC

Oggi i tranvieri dell'ATAC e della STEFER scioperanno, reclamando il rispetto dei diritti delle Commissioni Interne, seriamente minacciati, e degli accordi stipulati tra il personale e la direzione aziendale dell'ATAC.

Come è noto, la direzione dell'ATAC ha deciso di revocare i distacchi ai componenti le Commissioni interne, violando gli accordi sottoscritti in proposito, mentre la Giunta capitolina ha minacciato di non riconoscere gli impegni assunti dalla direzione aziendale per quanto concerne il pagamento delle gratifiche di Pasqua e di Ferragosto.

Alla decisione di sciopero, presa ieri sera dall'assemblea del personale delle due aziende, si è giunti dopo aver tentato tutte le vie per la soluzione pacifica della vertenza. L'intransigenza della Giunta capitolina e della direzione dell'ATAC ha impedito il raggiungimento dell'accordo e ha costretto i tranvieri a ricorrere allo sciopero.

Ecco, nel dettaglio, le modalità dello sciopero:

ATAC - Personale viaggiante: tutto il servizio urbano e extra urbano (Roma - Tivoli), verrà sospeso al mattino dalle ore 9 alle 10,30 e nel pomeriggio dalle 15,30 alle ore 17.

Dalle ore 9 e dalle ore 15,30, orari dell'inizio dello sciopero, le vetture inizieranno la rientrata verso i rispettivi Depositi e Rimesse. Da tali ore nessuna partenza utile sarà effettuata dai capolinea e le vetture che si trovano in circolazione raggiungeranno il capolinea dove sono dirette in quel momento dopo di che rientreranno, « fuori servizio », ai rispettivi Depositi e Rimesse.

Le linee circolari interne ed esterne e le linee radiali doppia considereranno capolinea i seguenti nodi: Flaminio, Salario, Macao, Esquilino, Celio, Trastevere, Borgo, Prati.

Lo sciopero avrà termine alle ore 10,30 per il mattino e alle ore 17 per il pomeriggio. Da tali ore le vetture usciranno nuovamente dai Depositi per recarsi al più vicino capolinea, da dove inizieranno nuovamente il servizio.

Gli operai e gli impiegati di qualsiasi servizio legati o non legati al servizio movimento sospenderanno il lavoro un'ora e mezza per ogni turno prima del termine normale giornaliero, fatta eccezione per il solo personale operaio dei turni di notte, che effettuerà lo sciopero la sera di oggi 1. marzo recandosi al lavoro con un'ora e mezza di ritardo sugli orari stabiliti.

Dalla odierna manifestazione è escluso il solo personale del Carro Soccorso ATAC.

STEFER - Servizio urbano (Fiuggi e Castelli): verranno sospesi per mezz'ora, sia al mattino che al pomeriggio, con le modalità qui riportate: le vetture che alle ore 9 per il mattino e alle ore 15,30 per il pomeriggio si trovassero ai capolinea si fermeranno, rispettivamente, fino alle ore 9,30 e alle ore 16; per le vetture, invece, che alle ore 9 o alle ore 15,30 si trovassero in linea, la mezz'ora di sciopero (sia al mattino che al pomeriggio) avrà inizio da quando queste (singolarmente) avranno raggiunto il capolinea ove sono dirette in quel momento.

Tutti gli operai e gli impiegati delle direzioni dei tre esercizi sospenderanno il lavoro mezz'ora prima dell'orario giornaliero.

LE INDAGINI SULLA FAMIGLIA DECIMATA DAL GAS

Ancora non sono chiare le cause della sciagura di via Cicerone

La vecchia cantante lirica non ha ancora reso la sua deposizione
Si fa sempre più probabile l'ipotesi di una fatale dimenticanza

Le indagini, condotte dal dottor Julia, del commissariato di Prati e dalla polizia scientifica, sulla sciagura di via Cicerone non hanno ancora chiarito le cause che hanno provocato la fatale fuga di gas. I tecnici, interpellati, hanno stabilito che dalle chiavette semi-aperte della vecchia cucina marca « Solex », il gas è fluito in misura di cinque litri al minuto primo e che la fuga, che ha ucciso Gianna e Roberto Corleo ed ha intossicato gravemente la loro matrigna, signora Ajello, e la vecchia cantante lirica Guglielmina Marchi, ha avuto inizio non prima delle dieci del mattino di domenica. Escluso, quindi, una eventuale responsabilità del maresciallo Francesco Corleo, partito per l'Aquila alle 22,30 di sabato, non rimane da considerare che la partecipazione al fatto di una delle due donne, l'Ajello o la Marchi. Chi delle due si è levata e ha girato le chiavette della cucina?

Le indagini se hanno permesso di accantonare l'ipotesi di un suicidio, non hanno invece illustrato quest'ultimo punto. Sul lavandino della cucina è stata rinvenuta una cuccuma, contenente una mistura di caffè d'orzo e di caffè coloniale, bevanda usata dalla ottuagenaria ex cantante lirica. E' stato anche trovato un pentolino con tracce di latte, il che potrebbe far pensare che la vecchia levatasi per prepararsi la colazione, avrebbe lasciato le chiavette aperte dopo aver scaldato entrambe le bevande.

Non è stato però possibile ottenere una conferma di questa congettura. La Marchi non è in condizioni di rendere una esatta deposizione e occorreranno pertanto alcuni giorni prima di chiarire definitivamente il mistero.

Resta comunque il fatto che in due ore la famiglia Corleo è stata decimata. D'accordo: si è trattato probabilmente di una fatale dimenticanza, ma è mai possibile che le famiglie debbano vivere sotto l'incubo di una morte silenziosa dovuta al minimo errore? Possibile che la pace domestica debba continuare ad essere minacciata dal velenosissimo fluido? Possibile che non si possa, come andiamo ripetendo da mesi, rendere meno velenoso il gas?

In molte città il gas è stato privato dell'ossido di carbonio componente velenoso del miscuglio gassoso. Questo ha significato una leggera diminuzione dei profitti delle società erogatrici (che hanno dovuto installare impianti di purificazione) ma anche la salvezza di decine e forse di centinaia di vite umane. Nella nostra città dobbiamo forse pensare che sono più preziosi i guadagni degli azionisti della « Romanagas » dell'esistenza stessa degli utenti?

Smarrimento

Verso le 20 di ieri in via Piemonte sono stati smarriti alcuni disegni che si trovavano a bordo di una motoleggera. Chiunque sia venuto in possesso dei disegni è vivamente pregato di farli recapitare al signor Giovanni Uberti, per il quale hanno una grande importanza, in via Piemonte 26, o alla nostra redazione.

Investito e ucciso in via Verrio Flacco

Il 75enne Giovanni De Palma, venditore ambulante abitante in via Verrio Flacco 38, è stato travolto e ucciso ieri mattina da tale Bruno Damiani, di 26 anni, abitante in via Quinto Anicio che percorreva la stessa via Flacco in motoleggera.

Mostra a Palazzo Braschi per il bicentenario di Monti

Per celebrare il bicentenario della nascita di Vincenzo Monti l'associazione Amici dei Musei ha preso l'iniziativa di allestire una mostra sulla vita del poeta a Roma, mostra che è stata sistemata nel secondo piano di Palazzo Braschi, dove si presume che l'autore della «Bassvilliana» abbia vissuto negli ultimi anni del suo soggiorno romano, come segretario del duca Braschi Onesti, nipote del Papa.

Ritratti, cimeli, lettere autografe, altri importanti manoscritti, edizioni rare, quadri e stampe del Vasi, Piranesi, Pannini, ecc. rendono interessante questa mostra, che resterà aperta al pubblico per un paio di mesi.

F.G.C.I.

Il Comitato federale della FGCI è convocato domani e giovedì alle ore 18.
O.d.g.: « 6. Congresso provinciale ».

SUCCESSO DELL'AZIONE SINDACALE UNITARIA

Saranno pagati gli arretrati ai dipendenti degli enti locali

Lo sciopero indetto per domani dai dipendenti degli enti locali non avrà più luogo. La decisione è stata presa dalla segreteria dell'Unione provinciale della categoria per il fatto che il ministero degli Interni ha rinunciato all'assorbimento dell'indennità accessoria, goduta dai dipendenti enti locali, nei miglioramenti economici conquistati dai pubblici dipendenti.

Il sottosegretario agli Interni ha disposto, infatti, che l'eventuale assorbimento di indennità, in sede di estensione ai dipendenti degli enti locali dei miglioramenti economici relativi alla legge delega, sia associato alla questione del conglobamento. Tale annuncio sottolinea il successo dell'azione sviluppata dal sindacato unitario contro le precedenti misure ministeriali.

Nessun assorbimento dell'indennità accessoria, attualmente goduta dai dipendenti degli enti locali, avrà luogo, pertanto, in questa occasione, mentre il pagamento degli arretrati verrà effettuato tra il 5 e l'8 marzo.

Lo sciopero di domani è sospeso e rinviato a data da destinarsi in attesa dei contatti con l'Amministrazione comunale sulle altre questioni.

Osservatorio

Zenobi lo sa

Le traversie dell'Aerostatica si vuol proprio che durino a lungo. Un'agenzia ufficiosa ci informa che con il sottosegretario alla Difesa, Bosco, si sono riuniti il sindaco e (potevano mancare?) esponenti della CISL e delle ACLI. Il sottosegretario ha promesso un po' di ordinazioni, di paracadute, naturalmente: duecento paracadute prima, 250 dopo. E dopo, ancora, che cosa accadrà? Quello che è già più volte accaduto? Nuova minaccia di mobilitazione, nuova agitazione delle dipendenti e... qualche altro centinaio di paracadute? Non è così che si risolve il problema, e l'ing. Zenobi, padrone dell'azienda, lo sa benissimo, anche se se ne infischia. Sa benissimo, e le Operaie glielo hanno più volte detto, che la sua azienda è così attrezzata, adesso, da potere affrontare altri tipi di produzione, con nuove assunzioni. Non gli conviene? Gli conviene di più guadagnare sul morbido, coi paracadute? Se permette, siamo noi adesso ad infischiarci della sua convenienza, anche se le Autorità si mostrano così sensibili ad esse. D'accordo, per il momento, sui paracadute, ma costringiamo il signor Zenobi a fare un uso meno gretto dei milioni facilmente guadagnati, e non solo « per venire incontro alle esigenze dei lavoratori » — come dice graziosamente l'ufficiosa agenzia ANSA — ma nell'interesse dell'industria e della produzione

IN UNA TRATTORIA DI VIA RASELLA

False monache pretendono l'elemosina minacciando in cambio lutti e sventure

Ai signori Giuseppe Valentini e Belardinelli, che ieri verso le 14.30 stavano pranzando nella trattoria Aquila sita in via Rasella, è capitato un episodio non propriamente digestivo.

Al tavolo dei due signori, abitanti rispettivamente in via Sistina 27 e in via del Tritone n. 66, si sono avvicinate ad un tratto due « monache » che hanno sollecitato con voce lamentosa, l'offerta di un obolo. Il comm. Belardinelli, masticando companatico e frasi del tipo « non si può nemmeno mangiare in pace... potrebbero scegliere un momento più opportuno », ha cominciato a frugare nelle tasche alla ricerca di qualche spicciolo.

Un torrente di lugubri profezie, pronunciate con tono ispirato da una delle « religiose », ha arrestato le ricerche dell'uomo.

— Come osa borbottare in quel modo? Si ricordi che tutti dobbiamo morire; lei, per esempio, potrebbe morire anche stasera, anche subito...

A questo punto il signor Valentini è giustamente insorto e ha preteso che la « monaca » troppo invasata gli mostrasse i documenti, rifiutandosi di credere che una vera religiosa potesse esprimersi in termini tanto jettatori. La carta d'identità era intestata alla « religiosa Rita Maddu domiciliata in via Torlonia 8 ».

Il singolare episodio ha avuto un seguito. Lo stesso signor Valentini si è recato poi all'indirizzo indicato per ottenere maggiori spiegazioni sullo stupefacente atteggiamento della « monaca ». Con comprensibile sorpresa, il signor Valentini si è inteso dichiarare dalla superiora del convento che la Maddu era completamente sconosciuta e che le religiose, per essere di semi-clausura, non escono per questuare.

A buon diritto i signori Belardinelli e Valentini chiedono che la identità della Maddu sia accertata, non potendosi ammettere che taluno abusi così volgarmente dell'abito talare

Dibattito sulla Resistenza al Circolo C. Pisacane

Domani alle ore 21,15 precise nei locali del Circolo di cultura « Carlo Pisacane », in via Monte Asolone, 15 (piazza Mazzini), si terrà un dibattito sul tema: « Umanità e socialità della Resistenza ».

Parteciperanno l'on. Giorgio Amendola, il dott. Fausto Nitti, l'on. avv. Pasquale Schiano, il dott. Pierluigi Sagona.

LE ONORANZE FUNEBRI ALLE VITTIME DEL QUADRIMOTORE BELGA

Oggi alle 11 l'estremo saluto alla salma di Marcella Mariani

La cerimonia odierna nella Basilica di San Paolo, nel cuore del quartiere dove nacque la sventurata fanciulla - I 28 feretri dei passeggeri e dell'equipaggio partiti ieri alle 21,30 a bordo di un aereo per Bruxelles

(Continuazione dalla 1. pagina)

vicinarsi a lei chiedere: « Lei è una parente, un'amica?... ». E sentirsi rispondere: « No, non avevo mai visto Marcella, non avevo mai visto gli altri... ».

Poi i fiori che dalle case basse, povere, scendevano sulle bare. E, infine, tornando a Roma al seguito dei furgoni funebri, le altre migliaia di persone; contadini, massaie, bimbi, vecchi che per tutto il giorno hanno atteso con i loro fiori, con la loro commozione per più di ottanta chilometri, da Rieti a Roma. Tutta la via Salaria si era trasformata in due ali di popolo di cittadini accorsi a rendere l'ultimo omaggio alle vittime della sciagura. E gente, ancora gente sulle colline, sugli alberi.

Alle 11, nella cappella di S. Antonio Abate, dove era stata composta la camera ardente, il trasporto delle bare ha dato luogo alle prime strazianti scene fra i parenti. La madre di Marcella Mariani, signora Adele, sembrava come pazza. Abbracciava disperatamente la bara, coperta di fiori e da un drappo tricolore, che conteneva la salma della sua figlia adorata. E a chi cercava di allontanarla, di persuaderla ad alzarsi, essa si rivoltava quasi selvaggiamente, urlando: « No! No ». Poi subito la sua furia si rompeva nei singhiozzi, in una invocazione disperata che sintetizza tutto il suo dolore: « Marcella! Marcella! Bambina mia... ». Per giorni e giorni, quando già tutti avevano cessato di dubitare sulla tragica sorte dei passeggeri del D.C. 6, la signora Adele si era attaccata con tutto il suo amore materno alla speranza

Vicino, a pochi metri da questa dolorosa scena, un giovane alto, pallido si abbassava sulla bara di Gloria Guerrieri — la maestra di recitazione che accompagnava Marcella — e, piangendo, la carezzava dolcemente, con tenerezza; come se, invece, di quel legno, le sue mani toccassero i morbidi capelli di Gloria, la sua fidanzata.

Sistemate le bare su alcuni furgoni, il corteo funebre si è mosso. Preceduti da alcuni militi della Stradale in motocicletta, venivano anzitutto, guidati dal loro Sindaco, col loro gonfalone, i montanari di Cantalice che per giorni e giorni lottarono contro la neve, contro il maltempo per strappare i corpi delle vittime alla loro tomba di ghiaccio; molti erano venuti a Rieti, a piedi, lasciando le loro case all'alba. Poi due ragazze, con un grande cesto di fiori, sul quale spiccava la scritta: « A Marcella, le ragazze di Rieti ». Ed ecco le rappresentanze delle scuole: del liceo, delle magistrali, del ginnasio, delle « industriali ». Quindi operai in tuta, dello Zuccherificio, della Cisa Viscosa, di altre fabbriche; e i pescatori, i mutilati, gli impiegati delle banche, gli sciatori della scuola del Terminillo. Tutti avevano voluto essere presenti, unirsi al dolore dei famigliari delle vittime.

Ecco le corone, fra cui spiccano quelle del re del Belgio, del governo italiano, dell'aviazione, del Sindaco di Roma, delle rappresentanze diplomatiche, della cittadinanza di Rieti, dei paesi della provincia, di privati, di amici, parenti. Un centinaio, forse più. Un lungo, multicolore fiume di fiori.

Dietro le corone le autorità: il ministro Ermini, il sindaco di Rieti, on. Matteucci, con la Giunta al completo e molti consiglieri, l'ambasciatore belga signor Van der Est, una rappresentanza dell'ambasciata americana, dirigenti della società aerea «Sabena» cui il D.C. 6 apparteneva, il generale di squadra area Giuseppe Coppi, il prefetto, il questore, il Procuratore della Repubblica, un rappresentante del Sindaco di Roma, il Sindaco di Leonessa.

Infine i furgoni con le bare, seguiti dai familiari: la signora Mariani, quasi trasportata a braccia dal marito, dai figli, dagli amici; il padre e il fratello del secondo pilota, Patrick Mac Namara, la moglie, il suocero e i cognati di Emery, il marconista, il fidanzato, amici e amiche di Gloria Guerrieri; parenti e amici di altre vittime.

Nella chiesa si sono ripetute le scene di strazio. Abbiamo visto più volte la signora Mariani accasciarsi, e accanto a lei in lacrime gli altri parenti e amici. Abbiamo visto piangere sulla bara di Marcella Eugenia Bonino, miss Italia 1954. E quelle lacrime di Eugenia ci hanno fatto rivivere un'altra scena: a Rimini, nello scorso settembre, sulla veranda del « Grande Hotel ». Era passata da poco mezzanotte, ed ecco l'orchestra tacere, le coppie fermarsi. Lo speaker annunciò che stava per essere eletta « Miss Italia 1954 »: apparve sulla passerella, un po' timida, impacciata e anche commossa Eugenia Bonino, la piccola siciliana di Catania. E mentre lo speaker la proclamava la più bella italiana del '54, le si avvicinò Marcella Mariani, con il suo abito azzurro, da mezza sera, che le signore del «gran mondo» trovarono troppo semplice: una delusione. Marcella abbracciò Eugenia, le passò attorno alla vita la fascia di « Miss Italia »; e la piccola ragazza siciliana non potè trattenere qualche lacrima di commozione. Ora Eugenia Bonino piangeva di nuovo di fronte a Marcella.

Terminato l'officio funebre sulla piazza antistante alla cattedrale ancora gremita di folla, il ministro Ermini ha pronunciato brevi parole, esprimendo le condoglianze del governo. Quindi ha parlato il compagno socialista on. Matteucci, sindaco di Rieti che ha ricordato i mirabili esempi di generosità offerti dalla popolazione della provincia nell'opera di ricerca dell'aereo prima, e del recupero delle vittime dopo

Quando la cerimonia funebre è terminata, erano le 14 passate; più di tre ore, dunque, era durato il commosso omaggio di Rieti alle vittime del D.C. 6. E popolazioni di altri paesi, di altri villaggi, di casolari hanno ripetuto, come si è detto all'inizio, questo omaggio, per tutta la via Salaria, fino a Roma dove i furgoni funebri sono giunti in serata; dalla capitale le salme degli stranieri verranno trasportate a Bruxelles, dove si svolgeranno altre onoranze funebri, e di lì ai luoghi di origine delle vittime; quella di Marcella Mariani sarà invece tumulata nel Verano, dopo aver ricevuto, questa mattina, alla Basilica di S. Paolo, l'ultimo saluto della popolazione

L'officio funebre si svolgerà questa mattina alle 11.

Il padre ed il fidanzato di Marcella Mariani portano a spalla la bara che racchiude i resti della loro cara scomparsa

Le salme partite da Ciampino per Bruxelles

Le salme di 28 dei passeggeri ed equipaggio del DC-6 precipitato il 13 scorso nei pressi di Rieti, sono giunte ieri sera allo Aeroporto Internazionale di Ciampino provenienti da Rieti a bordo di una autocolonna composta di 5 autocarri e scortata da un picchetto di 15 motociclisti della polizia stradale. Le salme che erano ricoperte da decine e decine di corone e cuscini di fiori sono state imbarcate su un quadrimotore speciale della «Sabena» mentre i motociclisti della stradale si sono schierati al lato dell'aereo rendendo così l'estremo omaggio alle vittime della sciagura aerea. Un folto gruppo di impiegati dell'aeroporto ed i componenti di alcune famiglie di funzionari che vivono sull'aeroporto stesso, insieme a due ufficiali dell'Aeronautica, il Ten. Col. Antonio Romeri ed il Magg. Antonino La Monica, in rappresentanza del Comando di Ciampino, e funzionari della «Sabena» con il Capo-scalo S. F. C Bloem, hanno pure presenziato all'imbarco delle 28 salme. L'aereo è partito alle 21.30 diretto a Bruxelles

Un vecchio pensionato muore mentre rifira un pacco

Un vecchio pensionato di 76 anni, il signor Michele Massari, è deceduto ieri mattina per improvviso malore mentre si apprestava a ritirare un pacco presso l'Ente comunale di assistenza in via Luciano Manara

Lutto

Ieri l'altro è deceduto il compagno Luigi Liberali della Sezione di Monte Spaccato. I funerali si svolgeranno questa mattina partendo dall'abitazione dell'estinto. Vadano al figlio Publio le condoglianze dell'Associazione Amici dell'Unità, della Sezione e dell'« Unità ».

CONVOCAZIONI

Partito

I propagandisti di tutte le sezioni passino nel pomeriggio di oggi in Federazione per comunicazioni e per ritirare urgente materiale stampa.

Sindacali

Comitato direttivo — Si comunica a tutti i compagni del Comitato direttivo della C.d.L. che la riunione indetta per giovedì si terrà domani alle ore 18.30.

MISTERIOSO ATTENTATO IN VIA IGNAZIO PERSICO

Tentano di saldare un credito esplodendo un colpo di pistola

Uno sconcertante episodio sul quale sta indagando la Squadra Mobile, è accaduto ieri pomeriggio a Ostiense. Un uomo, dopo aver avuto un violento alterco con altri tre individui, è stato fatto segno da parte di uno di questi ad un colpo di pistola che, solo per una fortunata combinazione, non ha colpito il bersaglio.

Il fatto è avvenuto verso le 14, davanti all'abitazione dello spazzino Guido Di Piazza di 30 anni, al lotto 59 di via Ignazio Persico. La scena si è svolta così rapidamente che non ha avuto altri testimoni che il protagonista che, come abbiamo detto, solo per un caso ha potuto riferire i fatti al dr. Macera della Squadra Omicidi che più tardi l'ha interrogato.

I fatti narrati dal Di Piazza sono i seguenti: egli aveva appena finito di mangiare quando ha udito un'auto fermarsi davanti alla sua abitazione. Poi ha sentito bussare e si è recato ad aprire la porta di casa. Si è trovato di fronte un suo vecchio amico di Napoli, Giuseppe Orlando, un commerciante ambulante di stoffe, con il quale egli era da tempo in relazione di affari. A questo punto i vicini del Di Piazza hanno udito improvvisamente scoppiare il diverbio, al quale è intervenuta anche una terza persona, che lo spazzino ha identificato in un certo Esposito. Dall'altro lato della strada attendeva una « Fiat 1.100 103 » grigia targata Napoli presso la quale era in attesa un altro amico e socio d'affari dell'Orlando, conosciuto dal Di Piazza solo di vista.

« Si è parlato di affari — ha dichiarato lo spazzino al commissario — Io dovevo 18 mila lire al mio socio, ma poichè egli è venuto spesso a dormire da me, anche con la sua donna, credevo che il mio debito fosse stato estinto dalla mia ospitalità ».

Improvvisamente — sempre secondo le dichiarazioni del Di Piazza — uno dei tre uomini ha estratto una pistola ed ha fatto fuoco contro di lui. Il colpo è però andato a vuoto ed il Di Piazza si è prontamente ritirato dentro casa, mentre i tre uomini sono balzati a bordo dell'auto e si sono dileguati. Lo spazzino ha detto di non essere certo chi dei tre abbia sparato. Il bossolo della pistola, calibro 6,35, è stato trovato dagli investigatori vicino al posto dove si trovava l'Orlando.

Sull'episodio, che secondo la polizia presenta alcuni lati oscuri, continuano le indagini.

Inchiesta per il crollo dello stabile sulla Flaminia

L'autorità giudiziaria ha promosso un'inchiesta per stabilire le cause che hanno provocato il crollo dello stabile in costruzione a Castelgiubileo. Lo stabile era assicurato, così come le persone che erano addette ai lavori. Sembra accertato che il Mascolo non fosse stato assunto presso il cantiere, ma si sia trovato per caso nel luogo del sinistro. Il Sindaco si è recato nel frattempo, all'ospedale di San Giacomo ed ha visitato i feriti, le condizioni dei quali sono migliorate.

« Permanenze » a Italia e a Latino-Metronio

Hanno inizio oggi le « permanenze » dei parlamentari nei quartieri per ascoltare i cittadini che abbiano da esprimere la loro opinione sulle questioni che oggi si pongono in relazione al minacciato riarmo tedesco e alla difesa della pace.

LATINO METRONIO: Oggi « permanenza » in via Satrico 16, dalle 19 alle 21. Onorevole Lizzadri.

ITALIA: Oggi «permanenza» in via Catanzaro 3, dalle 19 alle 20. On. Ingrao.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, martedì 1 marzo** (60-305). S. Albino. Il sole sorge alle 7,4 e tramonta alle 18,8.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 51, femmine 16. Morti: maschi 28, femmine 26. Matrimoni 54.

— **Bollettino meteorologico:** Temperatura di ieri: minima 8,7; massima 14,3. Si prevede cielo nuvoloso con precipitazioni sparse

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **RADIO - Programma nazionale:** ore 18 Canzoni napoletane; 18,45 Pomeriggio musicale. - **Secondo programma:** ore 14,30 Schermi e ribalte; 16 Terza pagina; 21,30 Un concerto di Paganini; 22 Telescopio. - **Terzo programma:** ore 20,15 Concerto; 22,15 L'opera di G. Rossini. - **TV:** ore 18,15 Entra dalla comune; 21 Incontro con Firenze.

— **TEATRI:** «La lettera di mammà» alle Arti; «Edipo re» al Valle; Circo Togni.

— **CINEMA:** «Senso» al Salone Margherita; «Due ettari di terra» al Fiamma; «Operazione Aufelkern» al Plinius; «Fronte del porto» all'Olimpia; «Due soldi di speranza» all'Ottaviano; «Riso amaro» all'Edelweiss; «Le signorine dello 04» all'Attualità. Moderno: «Carosello napoletano» all'Apollo. Astra, Delle Maschere, Eden, Platino, Stadium: «4 in medicina» al Delle Vittorie. Induno, Modernissimo, Quirinale, Vittoria, Palestrina, Tirreno: «Delitto perfetto» all'Acquario. Castello: «Le avventure di Peter Pan» al Preneste; «L'ultimo apache» al Cristallo.

ISTITUTO « GRAMSCI »

— **Questa sera alle ore 19,** nella sede di via Sicilia 136, il professor Paolo Alatri terrà, per il corso di «Storia Economica» la lezione sul tema « Il Risorgimento italiano ». Nel pomeriggio alle ore 17,30 si riunisce il gruppo di ricerca su «Le condizioni delle classi lavoratrici in Italia»

VENDITA PEGNI SCADUTI

— **La Cassa di Risparmio** nei giorni di oggi 1. marzo, domani, venerdì 4 e sabato 5 marzo 1955 alle ore 15,30 porrà in vendita all'asta pubblica in Piazza dei Pellegrini n. 25 gli oggetti preziosi e giovedì 3 marzo 1955 gli oggetti non preziosi.

VARIAZIONI DEL TRAFFICO

— **A causa dei lavori di fornatura** e conseguente chiusura al transito di via Vitellia la linea periferica 144 verrà deviata nei due sensi di marcia per via Donna Olimpia, via Abate Ugone, via Fonteiana.

— **La linea filoviaria 53,** nel tratto da via Romagna a piazza Barberini e viceversa seguirà lo stesso percorso della linea 52 e cioè: via Quintino Sella, via Sallustiana, via S. Basilio. Sul nuovo percorso, verranno osservate le fermate in comune con la linea 52.

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— **Associazione Italia-URSS.** Oggi alle ore 19,30, in piazza Cenci 7, S. E. Saverio Brigante terrà una conferenza sul tema: «Il diritto di famiglia nell'Unione Sovietica». Tutti possono intervenire.

RADIO E TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 Giornale radio. 11,45 Musica da camera. 14,15-14,30 Arti plastiche e figurative. Cronache del teatro lirico. 17 Pier Emilio Bassi e la sua orchestra. 18 Orchestra napoletana. 18,30 Questo nostro tempo. 18,45 Pomeriggio musicale. 19,45 La voce dei lavoratori. 20 Orchestra Ferrari. 21 Il trenino dei motivi. Frana allo scalo nord. 22,45 La bacchetta d'oro. 24 Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 13,30, 15, 18, Giornale radio. 9,30 Spettacolo del mattino. 10,30-11 Casa, dolce casa. 13 Gino Conte e la sua orchestra. 14 Il centagono. 14,30 Schermi e ribalte. 15,30 Biglietti di presentazione. 16 Terza pagina. 17 Un'ora in Sardegna. 19 Classe unica. 19,30 Orchestra Mille luci. Negli intervalli comunicati commerciali. 20 Radiosera. 20,30 Il trenino dei motivi. Il motivo in maschera. 21,30 La riscoperta d'un capolavoro. Paganini: Quarto concerto in re minore. 22 Telescopio. 22,30 Ultime notizie. 23-23,30 Sipariello.

TERZO PROGRAMMA — 19 Storia della letteratura americana 19,30 Novità librarie. 20 L'indicatore economico. 20,15 Concerto di ogni sera. 21 Il Giornale del Terzo. 21,20 Ritratto di Albert Camus. 22,15 L'opera di Gioacchino Rossini. 23,15 L'itinerario di Enea.

TELEVISIONE — 17,30 Vetrine. 18,15 Entra dalla comune. 20,45 Telegiornale. 21 Paese che vai... 22,15 La posta degli sportivi. 22,35 La storia di Raf Vallone.